Il lungo cammino del vino ucraino

scritto da Claudia Meo | 11 Aprile 2023



Le radici viticole dell'Ucraina affondano in 2800 anni di storia. Una storia non semplice, se si pensa, ad esempio, che i provvedimenti governativi di fine Anni Ottanta dell'Unione Sovietica, di cui l'Ucraina era parte, hanno falcidiato tra il 70% e il 90% la superficie vitata, che oggi si aggira intorno ai 36.000 ettari.

Oggi il Paese vive un momento di grande rinascita enologica, che supera anche le difficoltà imposte dal conflitto: parliamo di un centinaio di produttori e circa 165 milioni di litri prodotti annualmente.

La presentazione del progetto **Wine Travel Awards, progetto internazionale di promozione del turismo enologico**, **nella cornice del recente Prowein**, è stata l'occasione per

presentare i vini più rappresentativi dell'attuale panorama produttivo ucraino.

La produzione ucraina più interessante si estende tra il 45°al 52°parallelo di latitudine nord, fascia entro la quale in altre aree del mondo prendono vita alcuni tra i vini più iconici della produzione mondiale: pensiamo al Piemonte, per rimanere a casa nostra, oppure a Bordeaux. Ci sono quindi tutti i motivi per guardare con interesse a questa nuova frontiera enologica.

Oggi sono 6 le regioni produttive registrate e le frontiere della produzione del vino si stanno gradualmente spostando verso nord: fino a qualche anno fa la maggiore produzione era confinata nella parte sud del Paese.

Un panorama ampelografico di circa 200 varietà, tra i quali si distinguono i veri autoctoni, come il bianco Telti-Kuruk, i derivati da radici europee, come l'Odesa Black, detto anche Alibernet, in quanto derivante da un incrocio tra Alicante e Cabernet Sauvignon, i ceppi di origine georgiana e tante varietà internazionali.

Del panel sono stati protagonisti 6 produttori e vogliamo citarli tutti per il coraggio che li spinge a portare il proprio vino fuori dai propri confini, all'interno dei quali infuria la guerra, e a difendere quotidianamente il proprio lavoro nella distruzione, i furti e la costante paura che impera nel Paese in questi mesi di follia: **Beykush Winery, Shabo Family Winery, Big Wines per Vinos de la Luz, Villa Tinta, Stakhovsky Wines, 46 Parallel Wine Group**.

Ogni produttore ha saputo esprimere attraverso il vino la propria forte identità ed è stato in grado di trasmettere ai presenti una passione per il proprio territorio che va oltre le paure della guerra.

Siamo certi che **sarà proprio questa forte identità la scintilla con il vino ucraino potrà farsi notare nel panorama**

mondiale.

Auguriamo a tutti i produttori di vino in Ucraina che il futuro riservi a questa terra ricca di storia, ricchezza e coraggio, uno scenario di pace e di grandi prospettive di valorizzazione enologica, anche grazie al **turismo** che, come recita il payoff del Wine Travel Awards, **è una opportunità per il vino, così come il vino è un'opportunità per il turismo.**